

EUGENE H. PETERSON

SALMI
PREGHIERE DEL CUORE

Dodici studi individuali e di gruppo

Edizioni
GBU

Intorno alla Bibbia

Collana di studi biblici individuali e di gruppo

I Gruppi Biblici Universitari sono dal 1950 il ramo italiano della *International Fellowship of Evangelical Students*, movimento internazionale che opera nelle università di molti paesi del mondo con lo scopo di suscitare e approfondire la conoscenza della fede cristiana. Le Edizioni GBU accompagnano l'azione dei gruppi pubblicando libri utili allo studio delle Scritture e all'approfondimento della fede.

Gruppi Biblici Universitari – www.gbuitalia.org
Edizioni GBU – www.edizionigbu.it

Psalms. Prayers of the Heart
12 Studies for Individuals or Groups

Eugene H. Peterson

È il traduttore della Bibbia in inglese corrente nota come *The Message*; le Edizioni GBU hanno pubblicato il suo *Ubbidire a lungo in una sola direzione* (2003)

InterVarsity Press, Downers Grove, IL 60515

ISBN 978-0-8308-6235-1

©1987, 2000 by Eugene H. Peterson

Prima edizione italiana:

Salmi.

Preghiere del cuore

Settembre 2018 | © Edizioni GBU

Traduzione: Edizioni GBU

Progetto grafico e copertina: R. Ciociola e S. Picciani

Le citazioni del testo biblico sono tratte, tranne indicazione contraria, da *La Sacra Bibbia, Nuova Riveduta* (NVR), 1994, ed. 2006 - © Società Biblica di Ginevra - CH - 1032, Romanel-sur-Lausanne.

Tutti i diritti riservati

EDIZIONI GBU

ISBN 978-88-32049-00-8

INDICE

Prendere il meglio dal libro dei Salmi	7
1. Pregare nel mezzo delle nostre distrazioni <i>Salmo 1</i>	13
2. Pregare quando siamo intimiditi <i>Salmo 2</i>	17
3. Pregare le proprie difficoltà <i>Salmo 3</i>	21
4. Pregare come creature <i>Salmo 8</i>	25
5. Pregare il nostro peccato <i>Salmo 51</i>	29
6. Pregare la nostra salvezza <i>Salmo 103</i>	33
7. Pregare la nostra paura <i>Salmo 23</i>	37
8. Pregare il nostro odio <i>Salmo 137</i>	41
9. Pregare le nostre lacrime <i>Salmo 6</i>	45
10. Pregare il nostro dubbio <i>Salmo 73</i>	49

11. Pregare avendo in vista la nostra morte <i>Salmo 90</i>	53
12. Elevare la nostra lode <i>Salmo 150</i>	57
<i>Suggerimenti per il responsabile</i>	61
<i>Note per il responsabile</i>	69

PRENDERE IL MEGLIO DAL LIBRO DEI SALMI

Alla gente accade di guardarsi allo specchio per vedere come appaiono; nei Salmi si guarda per scoprire chi si è. Uno specchio è uno mezzo eccellente per prendere coscienza del proprio sembiante; i Salmi costituiscono la via biblica per scoprire noi stessi. Allo specchio rileviamo una nuova ruga qui, una vecchia verruca da qualche altra parte. Usiamo lo specchio quando ci si fa la barba o si applica il trucco al fine di migliorare, il più che possiamo, l'aspetto che abbiamo davanti agli altri. Con i Salmi facciamo emergere una sofferenza del passato, esprimiamo una gioia latente. Usiamo i Salmi per presentarci davanti a Dio quanto più onestamente e completamente possiamo. Uno specchio ci mostra la forma del nostro naso e la curva del nostro mento, tutti particolari che altrimenti conosceremmo solo grazie alla descrizione che ce ne danno gli altri. I Salmi ci mostrano la forma delle nostre anime e i contorni del nostro peccato, le realtà che si celano in noi stessi, che sono nascoste ed oscurate, e che abbiamo bisogno di mettere a fuoco chiamandole con il proprio nome.

Salmi: poesia e preghiera

I Salmi sono poesia e sono preghiera. Queste due caratteristiche devono essere tenute sempre presenti. Se una delle due fosse dimenticata, allora accadrà che i Salmi non saranno solo fraintesi ma anche abusati.

La *poesia* è linguaggio usato con intensità. Non è, come sospettano molti, un discorso decorativo. I poeti ci descri-

vono ciò che i nostri occhi, abbagliati da così tante sciocchezze, e le nostre orecchie, stordite dalle troppe chiacchiere, non riescono a cogliere in ciò che ci circonda e in ciò che sta dentro di noi. I poeti usano le parole per trascinarci nelle profondità della stessa realtà, non descrivendoci com'è la vita ma spingendoci nel mezzo di essa. La poesia entra nel vivo dell'esistenza. Lungi dall'essere un linguaggio estetico è al contrario un linguaggio viscerale. È la lingua delle radici che vanno in profondità. La poesia non ci dice tanto qualcosa che non abbiamo mai saputo ma porta in superficie qualcosa che era latente o dimenticato o trascurato dentro di noi. I Salmi sono quasi interamente costituiti da un tale linguaggio. Essendo di ciò consapevoli, non andremo alla ricerca nei Salmi di idee su Dio o per rinvenire direttive per la nostra condotta. Dovremo aspettarci, piuttosto, di essere esposti e resi avvertiti su ciò che significa essere uomini al cospetto di Dio.

La *preghiera* è il linguaggio usato nella relazione con Dio. Dà espressione a cosa sentiamo o desideriamo rispondere quando siamo davanti a Dio. Dio ci parla; le nostre risposte sono le nostre preghiere. Le risposte non sono sempre articolate. Silenzi, sospiri, gemiti, anche questi costituiscono delle risposte. Ma Dio è sempre coinvolto, sia nell'oscurità sia nella luce, sia nella fede sia nella disperazione. È difficile abituarsi a tutto ciò. La nostra consuetudine è parlare *di* Dio, non *a* lui. Amiamo discutere di Dio. Ma i Salmi resistono a simili discussioni. Ci sono dati non per insegnarci cose su Dio, ma per addestrarci a rispondere a lui. Noi riusciamo a imparare i Salmi finché non li preghiamo.

Queste due caratteristiche, la poesia e la preghiera, giustificano entrambi i sentimenti che si provano nello studiare i Salmi: l'eccitazione e la difficoltà. La *poesia* esige che ci occupiamo della nostra vera umanità: le parole si intrufolano sotto la superficie delle nostre posture e della nostra finzione e vanno direttamente in profondità. Siamo più a nostro agio con la prosa, il rilassato linguaggio del nostro parlare ordinario. La *preghiera* richiede che abbiamo a che fare

con Dio, questo Dio che è determinato niente di meno che a rinnovare totalmente le nostre vite. A volte invece preferiremmo fare a cornate su temi religiosi.

Una caratteristica editoriale dei Salmi ci aiuta a tenere presenti questi peculiari elementi distintivi. I Salmi sono organizzati in cinque libri. Alla fine dei Salmi 41, 72, 89, 106 e 150, alcune formule ci indicano una conclusione. In ragione di queste mini-conclusioni i Salmi vengono solitamente distinti in Libro I (Salmi 1–41), Libro II (42–72), Libro III (73–89), Libro IV (90–106) e Libro V (107–150). Questa partizione in cinque libri corrisponde ai cinque libri che troviamo all’inizio della Bibbia, partizione questa profondamente radicata nelle nostre menti e nota come i cinque libri di Mosè. Questi cinque libri sono abbinati ai nostri cinque libri di Davide come due mani a cinque dita che si stringono l’un l’altra in segno di saluto. Nei cinque libri di Mosè Dio ci parla con la sua parola, chiamandoci all’esistenza e dando forma alla nostra salvezza. Nei cinque libri di Davide rispondiamo personalmente a questa parola che ci è stata rivolta.

Rispondere a Dio

La preghiera è un linguaggio rispondente. La Parola di Dio non ha completato la sua opera fino a quando non evoca una risposta da noi. Tutte le nostre risposte sono preghiere. I Salmi ci educano nel linguaggio rispondente, in quel linguaggio che risponde a tutte le parole creatrici e salvifiche di Dio, che avevano come obiettivo le nostre vite.

Il nostro approccio usuale alla Parola di Dio è quello di chiedere: cosa sta dicendo Dio a me? Questa è una domanda quasi sempre corretta quando si legge la Scrittura. Ma nei Salmi la domanda è: come rispondo al Dio che mi parla? Nei Salmi non impariamo principalmente cosa Dio *dice* a noi ma come *rispondere* onestamente, devotamente

e fedelmente alle sue parole rivolte a noi. Nell'apprendere il linguaggio impariamo a rispondere ai nostri genitori, ai nostri maestri, ai nostri datori di lavoro e ai nostri amici, ma non abbiamo molta pratica nella risposta da dare a Dio. I Salmi ci addestrano a rispondere a Dio. Per questo motivo dobbiamo avere una mentalità un po' diversa quando ci avviciniamo ai Salmi, rispetto a quando ci avviciniamo al resto delle Scritture – stiamo imparando a *pregare*, non a studiare, anche se le due attività saranno sempre interconnesse. Non sappiamo quasi nulla delle circostanze in cui furono scritti i 150 Salmi. Davide è l'autore più citato, ma molti sono anonimi. Ciò non ha importanza, in quanto l'ambientazione di vita dei Salmi non è geografica o culturale ma *interiore*. Calvino li definì «un'anatomia di tutte le parti dell'anima». Tutto quello che si può provare o sperimentare nella relazione con Dio si trova in queste preghiere. Scoprirai che sono il posto migliore della Scrittura per esplorare tutte le parti della tua vita, per esprimere chi sei e che cosa si trova dentro di te – colpa, rabbia, salvezza, lode – al cospetto del Dio che ama, ti giudica e ti salva in Gesù Cristo. Questi dodici studi sono progettati per guidarti in dodici dimensioni interiori della tua vita, e per portarle all'espressione al cospetto di Dio. Come sussidio a questi studi, si veda: Tremper Longman III, *Salmi. Introduzione e commento*, Edizioni GBU, 2018.

Consigli per lo studio individuale

1. Prima di iniziare ogni studio, chiedi a Dio di parlarti mediante la sua Parola.
2. Leggi l'introduzione allo studio e rispondi alle domande di riflessione personale o esegui gli esercizi.
3. Ogni studio esamina un brano in particolare così che potrai scoprire ciò che l'autore vuole dire in quel contesto.

Leggi e rileggi il brano da studiare. Se stai studiando un libro, sarà utile leggerlo per intero prima di iniziare lo studio. Le domande sono formulate usando in gran parte il linguaggio della Nuova Versione Riveduta (NVR), per questo è consigliabile utilizzare la stessa versione (ma altre versioni andranno ugualmente bene).

4. Questo è uno studio induttivo della Bibbia, progettato per aiutarti a scoprire cosa la Scrittura vuole dirti. Lo studio prevede tre tipi di domande. Domande di *osservazione* formulate intorno a fatti basilari: chi, cosa, quando, dove e come. Domande *interpretative* che indagano il significato del brano. Domande *applicative* che ti aiutano a scoprire le implicazioni del testo per la tua crescita in Cristo. Queste tre chiavi aprono i tesori della Scrittura. Scrivi le tue risposte alle domande negli appositi spazi o in un quaderno. Scrivere può chiarire i pensieri e favorire una maggiore comprensione di te stesso e della Parola di Dio.

5. Può essere utile avere un Dizionario Biblico a portata di mano. Usalo per cercare parole, nomi o luoghi poco familiari.

6. Usa i suggerimenti per la preghiera per ringraziare Dio di ciò che hai imparato e per chiedergli come applicarlo alla tua vita.

7. Puoi continuare con i suggerimenti della sezione «Adesso o più tardi», oppure puoi usarli per il tuo studio successivo.

Consigli per i partecipanti a uno studio biblico di gruppo

1. Arrivate allo studio ben preparati. Seguite i suggerimenti per lo studio individuale elencati in precedenza. Scoprirete che un'attenta preparazione arricchirà grandemente la discussione di gruppo.

2. Partecipate alla discussione. Il responsabile del gruppo non è lì per fare una conferenza ma per incoraggiare la

discussione su ciò che si è appreso, proponendo le domande di questa guida.

3. Attenetevi all'argomento discusso. Le risposte dovranno essere pertinenti ai versi prescelti e non fare riferimento ad autorità esterne, siano esse commenti o predicatori. Questi studi si concentrano su un particolare libro della Scrittura. Solo raramente potrete far riferimento ad altre porzioni della Bibbia. Questo permetterà a ognuno di partecipare allo studio induttivo partendo dalla stessa base.

4. Siate sensibili nei confronti degli altri membri del gruppo. Ascoltate attentamente quando condividono quello che hanno imparato. Sarete sorpresi dalla loro perspicacia!

Ogni domanda può avere più di una risposta. Molte domande non hanno risposte "giuste", in particolare quelle domande che mirano a tirare fuori il significato o a spingere a un'applicazione. Queste, infatti, ci portano a esplorare il brano più a fondo.

Quando è possibile, collegate quello che dite ai commenti degli altri, per confermare quanto detto.

Questo aiuterà i timidi a partecipare.

5. State attenti a non monopolizzare la discussione. A volte siamo così ansiosi di esprimere i nostri pensieri che lasciamo poco spazio agli altri. Partecipate ma lasciate che lo facciano anche gli altri.

6. Abbiate fiducia nel fatto che Dio vi parlerà per mezzo del brano da discutere e per mezzo degli altri membri del gruppo. Pregate affinché il tempo che passerete insieme sia piacevole e costruttivo, ma anche che, come richiede lo scopo dello studio, possiate mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti sia individualmente sia come gruppo.

7. Ricordatevi che tutto ciò che viene condiviso all'interno del gruppo è strettamente confidenziale e non dovrà essere discusso al di fuori di esso a meno che non venga specificamente permesso.

8. Se sei responsabile del gruppo troverai ulteriori suggerimenti alla fine della guida.